

I dati del Cna

Il Pil sale del 5% e la Lombardia è al top nella Ue

ADRO (Brescia)

Un aumento di 5 punti percentuali del Pil su 4 anni è il segnale di una Lombardia che si conferma regione leader in Europa nella crescita 2019-2023. Dato confermato sotto diversi aspetti: innanzitutto, appunto, per il Pil che con un +5% stacca le regioni concorrenti. Distaccate di un punto inseguono le Fiandre, dietro ci sono Baviera, Catalogna, Renania. Ma anche sul fronte degli investimenti e dell'export si attesta in prima linea con una crescita a doppia cifra rispettivamente del +25% e del +28%. Non manca una nota stonata, ovvero la perdita del 3,6% di imprese artigiane. Sono alcuni dei dati presentati nel consiglio di Cna Lombardia che si è tenuto ad Adro, nel Bresciano, alla presenza, tra gli altri, del presidente della commissione Finanze della Camera Marco Osnato (FdI) e del vicepresidente della commissione Bilancio del Senato Antonio Misiani (Pd).

«**Il quadro** che abbiamo di fron-

te è cambiato - afferma il presidente di Cna Lombardia Giovanni Bozzini (nella foto) -. Alcuni elementi di fibrillazione si sono allentati, e la sensazione di caos è stata sostituita dalla percezione di un cammino accidentato, denso di incognite, ma dotato di prospettive di sviluppo». Non tutti gli indicatori sono positivi. Oltre al calo delle imprese artigiane, anche i consumi sono in lenta ripresa tanto che la crescita prevista nel trend 2019-2023 è pari allo zero. Anche le nuove imprese iscritte sono in leggera flessione tra gennaio e marzo 2023, -2,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. Inoltre la capacità di spesa delle istituzioni regionali dei competitori europei è stata di gran lunga superiore a quella della Lombardia. Il livello di spesa pro capite della Regione è circa la metà di quello dei tre maggiori Länder tedeschi (2.800 euro rispetto a 5.499 euro). Il divario è importante anche nella spesa in conto capitale: la Baviera nel 2021 ha speso per gli investimenti il 2,1% del Pil, la Lombardia lo 0,5%.

